



Successo del cinema islandese al 22° Film Festival della Lessinia

Ad aggiudicarsi il massimo riconoscimento della rassegna cinematografica internazionale di Bosco Chiesanuova il lungometraggio *Prestir – Passeri* del regista Rúnar Rúnarsson

Comunicato stampa | Bosco Chiesanuova (Verona), 27 agosto 2016

Si è conclusa con un successo del cinema islandese la ventiduesima edizione del **Film Festival della Lessinia**, la rassegna cinematografica internazionale dedicata a vita, storia, tradizioni nelle terre alte e lontane di ogni angolo del mondo.

Tra le 23 opere cinematografiche in concorso, la Giuria internazionale del Film Festival – composta dalla regista Marianne Chaud (Francia), dalla giornalista Margherita Detomas (Italia), dalla regista Lisa Eder-Held (Germania), dal produttore cinematografico Sebastian Michael (Regno Unito), dal documentarista Riccardo Vaccaro (Italia) – ha deciso di assegnare la **Lessinia d'Oro alla migliore opera cinematografica in assoluto** a *Prestir – Passeri* (Croazia, Danimarca, Islanda 2015) del regista islandese Rúnar Rúnarsson.

Questa la motivazione: “Un film potente, *Prestir* racconta in modo magistrale una storia ambientata in luoghi desolati dell'Islanda, dove avvenimenti sempre imprevedibili travolgono lo spettatore con immagini di situazioni difficili nelle quali il giovane protagonista del film è costretto a vivere. Nulla è lasciato al caso; tempi, soluzioni registiche, sceneggiatura e fotografia si fondono creando un'opera vigorosa e originale”.

A ricevere sul palcoscenico del Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova (Verona) il prestigioso riconoscimento, sabato 27 agosto, è stato il compositore della colonna sonora del cortometraggio: il polistrumentista Kjartan Sveinsson, ex membro del gruppo musicale islandese Sigur Rós.

La **Lessinia d'Argento per la migliore regia** è andata a *Tharlo* (Cina 2015). Il lungometraggio in bianco e nero del regista, documentarista e scrittore tibetano Pema Tsenden è stato premiato “per l'audacia, il talento e la visione profondamente artistica dimostrate. La struttura del suo film e le scelte radicali adottate nella messa in scena rivelano un'originalità straordinaria e propongono un'estetica altamente personale. Riteniamo che *Tharlo* appartenga alla rara e importante categoria di film capaci di spalancare nuove prospettive del fare cinema”.

Altri riconoscimenti. La Giuria internazionale ha attribuito il **Premio per il miglior documentario** al film-maker di Losanna Stéphane Goël per *Fragments du paradis – Frammenti di paradiso* (Svizzera 2015) nel quale padre e figlio sono protagonisti di un cammino, insieme, verso la montagna.

Quale **migliore lungometraggio a soggetto** è stato scelto *Rauf* (Turchia 2016), documentario girato da Soner Caner e Barış Kaya per raccontare la vicenda di un ragazzino che frequenta la bottega di un anziano artigiano del paese per imparare l'arte del falegname.

Migliore cortometraggio è risultato essere *Esel – Asino* (Austria 2015) del regista austriaco Rafael Haider, nel quale due anziani contadini condividono i lavori pesanti con un vecchio e malato asino. A ricevere il **Premio della Giuria** è stato *Çevirmen – L'interprete* (Regno Unito 2015) di Emre Kayış: vicenda di un timido ragazzino siriano che vive da rifugiato in una remota cittadina turca. Per le immagini vibranti e la colonna sonora, il film d'animazione *Ailleurs – Altrove* (Francia 2016) di Mélody Boulissière si è aggiudicato una **menzione speciale**.

Premi speciali. Al Festival Festival il regista e sceneggiatore bulgaro Alberto Iordanov ha conquistato il **Premio del Curatorium Cimbricum Veronese alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane** con *Bandit and the Ram – Il bandito e il montone* (Bulgaria 2014) “per la capacità di documentare, con sottile ironia, la vita di un solitario bandito e



dei suoi amori impossibili in un'area di montagna che si sta spopolando". La Giuria del Curatorium ha scelto inoltre di dare una **menzione speciale** a Carlo Malacchini, fotografo e studioso della cultura contadina, autore del cortometraggio *La stazione di posta* (Italia 2016) ambientato sull'altopiano della Lessinia.

Ad aggiudicarsi il **Premio Speciale Cassa Rurale Bassa Vallagarina al miglior film sulle Alpi** è stato *Café Waldluft* (Germania 2015) nel quale il regista Matthias Koßmehl ha presentato uno spaccato di accoglienza ed integrazione in un ambiente alpino da sempre considerato chiuso e tradizionalista.

Nel palmares della rassegna veronese un ex aequo per il **Premio "Log To Green" al film che meglio esprime e promuove i valori dell'eco-sostenibilità**: per *Sila and the Gatekeepers of the Arctic – Sila e i custodi dell'Artico* (Usa 2015) della svizzera Corina Gamma ed *Arreo* (Argentina 2015) dell'argentino Tato Moreno. Due film che raccontano culture lontane e suonano, si evidenzia nella motivazione della Giuria, "come un campanello d'allarme sull'ennesimo rischio di scomparsa di un pezzo di storia dell'umanità".

La **Giuria del Carcere di Verona** ha deciso di dare il proprio riconoscimento al lungometraggio di Mano Khalil *Die Schwalbe – La rondine* (Svizzera 2016): la storia, ambientata nel Kurdistan iracheno, è una narrazione "della ricerca di sé che parte dalle proprie radici, per riconoscerne il valore e trovare il coraggio di cambiare. Di spezzare le catene del male".

Altro premio per *Rauf*, che ha ottenuto anche il **Premio del pubblico Cantine Bertani**.

L'animazione preferita dei bambini è stata *Moroshka – Lampone artico* (Russia 2015) di Polina Minchenok nella quale un lupo che minaccia le greggi di un piccolo villaggio scopre, grazie all'amicizia con una bimba, di avere un cuore leale gentile.